

Susanna. Giusti Dei! la patente!

il Conte. Coraggio!

Figaro. Uh che testa! questa è la patente,
che pocanzi il fanciullo mi diè.

il Conte. Perchè fare?

Figaro. Vi manca...

il Conte. Vi manca?

la Contessa. Il suggello....

Susanna. Il suggello....

il Conte. Rispondi!

Figaro. E' l'usanza....

il Conte. Sù via, ti confondi?

Figaro. E' l'usanza di porvi il suggello.

il Conte. Questo birbo mi toglie il cervello;
tutto, tutto è un mistero per me.

la Cont. Susanna, Se mi salvo da questa tempesta,
più non havvi naufragio per me.

e Figaro. Sbuffa invano, e la terra calpesta;
a 4. poverino ne sa men di me.

Marcellina, Voi, Signor, che giusto siete
Bartolo, e Basilio. ci dovete or ascoltar.
a 5.

il Conte. Son venuti a vendicarmi,
io mi sento consolar.

Susanna, Son venuti a sconcertarmi,
la Contessa, qual rimedio ritrovar?
e Figaro.
a 5.

Figaro. Son trè stolidi, trè pazzi,
cosa mai vengono a far?

il Conte. Pian pianin, senza schiamazzi,
io son quì per ascoltar.

Marcellina. Un impegno nuziale
ha costui con me contratto:
e pretendo che il contratto
deva meco effettuar.

Susan. la Cont.} Come! come!
e Fig. a trè. }

il Conte. Olà, silenzio!
Io son quì per giudicar.

Bartolo. Io da lei scelto avvocato
vengo a far le sue difese,
le legittime pretese
io quì vengo a palesar.

Susanna, E' un birbante!....
la Cont:e
Figaro,
a 5.

il Conte. Olà, silenzio!
Io son quì per giudicar.

Bas. Io, com'uom al mondo cognito,
vengo quì per testimonio
del promesso matrimonio
con prestanza di danar.